



**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul PRARU  
("Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana")  
del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli Coroglio**

**Osservazioni della CGIL di Napoli**

In rapporto alla procedura di VAS ai sensi del D.L.vo 152/2006 concernente il PRARU del SIN di Bagnoli-Coroglio la CGIL della Città Metropolitana di Napoli manifesta la volontà di parteciparvi attivamente in considerazione della rilevanza delle prospettive connesse con la riqualificazione ed il riuso del comprensorio ex industriale.

Tali prospettive stanno fortemente a cuore al sindacato tanto per le importanti implicazioni ambientali ed urbanistiche in un ambito territoriale strategico e prezioso, quanto ai fini delle rilevanti opportunità occupazionali nel quadro del rilancio di un'economia sostenibile dell'area metropolitana.

La lettura accurata del PRARU e del Rapporto Ambientale non può che confermare la complessità della situazione, dovuta, certo, alla dimensione del territorio coinvolto e alle disparate presenze in esso sia di attività (anche assai rilevanti sotto il profilo sociale e culturale) che di residui delle trascorse vicende produttive, ma soprattutto alle relazioni con un contesto urbano e metropolitano particolarmente vulnerabile e però ricchissimo di risorse. Il tutto ulteriormente complicato dalle necessarie sequenzialità temporali degli interventi, dalla bonifica alla infrastrutturazione, all'attrezzatura degli spazi e all'insediamento di nuove funzioni, che inevitabilmente comporteranno lunghi tempi di attuazione.

È necessario evidenziare subito che tanto il PRARU quanto il collegato Rapporto Ambientale affrontano tale e tanta complessità, pur esplicitamente richiamata, in modo non completamente adeguato. In definitiva, si ha l'impressione che la zonizzazione territoriale e l'elenco delle azioni mirino a rappresentare un ordinato, praticabile e rassicurante mosaico di operazioni, il cui unico margine di incertezza apparirebbe legato alla disponibilità di provviste finanziarie; o, quanto meno, a riduttive percezioni del genere sembrano indurre la frequente genericità delle descrizioni e delle indicazioni e la prevalente sommarietà delle trattazioni valutative, che contrastano abbastanza nettamente con i consueti caratteri tecnici dei documenti per la VAS.

La realtà delle cose è notoriamente ben diversa, sia in rapporto alle circostanze disparate che hanno ritardato i processi analitico-conoscitivi di compiuta caratterizzazione dei suoli e dei fondali, sia in

***Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli***

relazione alla impossibilità di definire oggi compiutamente tutte le “azioni” post-bonifica in termini adeguati all’espletamento effettivo di un processo di VAS.

L’esame del PRARU e del Rapporto Ambientale confermano largamente questo giudizio a causa delle generalizzate lacune che impediscono allo stato una adeguata valutazione: a) delle criticità attuali, b) della comparazione fra autentiche alternative ipotizzabili, c) dei prevedibili impatti degli interventi programmati tanto in fase di cantiere quanto a regime, d) delle mitigazioni credibili, e) del piano di monitoraggio a medio e lungo termine. Si badi: dati la dimensione, i caratteri e l’ubicazione del SIN, tutte le documentazioni e le valutazioni non possono essere circoscritte alla sola “enclave” corrispondente alla sua delimitazione, ma devono essere necessariamente estese al contesto quanto meno urbano ed intercomunale, se non metropolitano.

Nel PRARU e nel Rapporto Ambientale, infatti, nonostante quanto precisamente richiesto dal vigente D.Lgs. n 152/2006 e dal DPR n. 357/1997, appaiono incompleti o generici, per esempio:

- la documentazione degli esiti della caratterizzazione dei suoli, i progetti di risanamento ambientale e la descrizione dei risultati attesi dagli interventi di bonifica; tutto ciò rende piuttosto incerto il cronoprogramma proposto e, in definitiva, gli stessi costi, stimati in termini solo astrattamente parametrici;
- la implementazione di un modello di mobilità sostenibile nell’intero comprensorio flegreo in riferimento sia al sistema del trasporto pubblico collettivo che allo studio della prevedibile distribuzione del cospicuo traffico privato indotto dalla riutilizzazione urbana del SIN; si sottolinea in proposito l’orientamento, che il sindacato non può condividere, ad escludere l’interramento della ferrovia Cumana: il quartiere di Bagnoli resterà così “murato” dalle linee ferroviarie (con solo 5 angusti varchi stradali), ma verrà letteralmente intasato dall’aumentato traffico connesso con la rifunzionalizzazione del SIN;
- la valutazione dell’inquinamento atmosferico attuale e atteso, tanto in fase di cantiere quanto a regime, e l’indicazione delle soluzioni per minimizzare l’incremento delle emissioni inquinanti specie derivanti dall’aumento della mobilità autoveicolare;
- la stima credibile dell’impatto acustico attuale, con particolare attenzione ai ricettori sensibili, e dell’incrementato inquinamento acustico derivante dall’aumento del traffico veicolare previsto;
- un effettivo Studio di Incidenza sui siti faunistici protetti che sia basato su rilievi di campo e stime specifiche, per garantire, anche grazie ad un adeguato monitoraggio, l’integrità dei SIC della Rete Natura 2000 e delle specie e degli habitat terrestri e marini da questa tutelati; si sottolinea in proposito l’indicazione, che il sindacato non condivide, della localizzazione di un grande porto turistico a Nisida, confermata nel PRARU nonostante l’attuale esclusione dell’isola dalla delimitazione del SIN e la insistenza su di essa di ineludibili vincoli paesaggistici e naturalistici.

Alla luce di tutto ciò, la CGIL napoletana ritiene che il PRARU e il Rapporto Ambientale vadano rielaborati, integrandoli e adeguatamente approfondendoli.

***Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli***

Ma, soprattutto, la CGIL auspica che, invece di interpretare la VAS come un obbligo burocratico a cui sbrigativamente adempiere, si utilizzi appieno il **processo di VAS** opportunamente riarticolandolo temporalmente e cadenzandolo in più fasi, in rapporto all'effettiva precisazione degli esiti delle analisi conoscitive e delle conseguenti progettazioni effettive.